

## SEGGI ELETTORALI LENTI ?...SI DEVE ED E' POSSIBILE MIGLIORARE

Ha fatto molto scalpore il ritardo, evidenziatosi anche nelle recenti consultazioni elettorali europee e amministrative, con cui si sono conosciuti i risultati elettorali definitivi provenienti dalle varie sezioni. E' questo un fenomeno purtroppo sempre più ricorrente su cui è necessario elaborare un approfondimento per giungere ad un deciso e possibile miglioramento.

Avendo in più anni toccato con mano le varie fasi elettorali cercherò di semplificare al massimo l'esposizione nell'intento di non apparire accademico esprimendomi con linguaggio troppo tecnico attraverso numerosi e tediosi riferimenti legislativi. Con riferimento al merito del problema mi sento di evidenziare e analizzare tre ambiti in cui è necessario intervenire per cercare di migliorare il lavoro di migliaia di operatori chiamati ai vari livelli a prestare la propria attività nelle sezioni elettorali.

Un **primo** aspetto problematico è da ricondurre alla vigente normativa e alle conseguenti istruzioni operative che disciplinano lo svolgimento dello scrutinio all'interno delle Sezioni. Nell'era della semplificazione e della comunicazione efficace mi limito ad esemplificare alcuni passaggi significativi. Il Testo Unico per le elezioni comunali ( articolo 68 T.U. 570/1960 ) e le relative istruzioni ministeriali per le operazioni degli Uffici Elettorali di sezione ( pagina 75 della pubblicazione n. 13 sulle elezioni provinciali) dettano modalità per lo spoglio dei voti che certamente potevano essere tollerabili mezzo secolo fa allorché il corpo elettorale della sezione era ridotto a poche centinaia di elettori e votanti e con un "traffico" e dinamiche di liste, candidati e preferenze certamente meno caotico che nel corso di questo ultimo periodo. Con l'accorpamento delle sezioni dovuto all'innalzamento dei limiti degli elettori iscritti alle sezioni stesse il "metodo previsto dalle norme", da usare per lo scrutinio è a dir poco "inopportuno" e "inapplicabile". Si legge nelle istruzioni ai Presidenti di seggio, conformemente alla norma : *"Lo scrutatore, designato dalla sorte, estrae successivamente dall'urna una scheda per volta e la consegna al Presidente"*. E ancora addirittura in neretto: *"E' vietato estrarre dall'urna una scheda se quella precedentemente estratta non sia stata posta nella scatola dopo spogliato il voto"*. E si prosegue dopo la precisazione circa la lettura ad alta voce del nominativo del candidato alla carica di presidente della provincia collegato al gruppo contraddistinto dal contrassegno votato e, successivamente il corrispondente nominativo del candidato alla carica di consigliere provinciale, con: *"Il Presidente passa la scheda ad un altro scrutatore il quale insieme al Segretario (del seggio) notano separatamente ed annunciano il numero dei voti raggiunti"*. L'operazione di deposito della scheda nella scatola dei voti spogliati è preceduta dalla compiuta annotazione effettuata contemporaneamente da due gruppi di scrutatori.

E tutto ciò ovviamente e ai fini della garanzia sulla correttezza dello spoglio avanti ad un nutrito stuolo di delegati di lista, dei candidati che possono sollevare eccezioni o contestazioni sull'attribuzione o meno di voti o preferenze.

Se, ma il se con il pensiero rivolto al reale svolgimento delle operazioni è d'obbligo, nella realtà tutti si attenessero a tali modalità sarebbero necessari almeno 30 secondi per lo spoglio di una scheda singolarmente estratta che, a fronte di una media di 600/700 votanti per sezione, renderebbero necessarie 5/6 ore per concludere lo scrutinio. Sempre che vi siano pochi voti contestati su cui a volte si accendono discussioni e battibecchi interminabili. Al termine di una giornata massacrante iniziata di primo mattino sono poi necessarie una o due ore per controlli, formare i vari pacchi, le buste, i verbali, ecc. Quindi se tutto procede bene il Presidente del seggio comunicherà all'Ufficio Comunale i propri risultati non prima di 6 ore dall'inizio dello spoglio, mentre solo dopo 8 ore potrà, con un profondo sospiro, ritornare alla vita di privato cittadino.

Tutto questo è inaccettabile, ma è purtroppo ciò che vuole, o vorrebbe, la normativa. Ecco quindi la necessità di fare un primo fondamentale passo verso una semplificazione e un conseguente sveltimento delle operazioni attraverso una modifica alle leggi e alle disposizioni che, pur mantenendo un livello di garanzia sulla regolarità delle operazioni, formalizzino una effettiva modificazione attraverso l'eliminazione dei dettagli sulle singole operazioni di spoglio. Ciò

consentirà ai Responsabili degli Uffici Elettorali Comunali o da parte della stessa Prefettura di fornire ai Presidenti “suggerimenti” operativi e organizzativi snelli e efficaci per l’economia dei tempi necessari, cosa che non è possibile fare ora in presenza delle disposizioni richiamate. Se anche volessimo ora allestire incontri di aggiornamento o approfondimento sull’argomento scrutinio non potremmo fare altro che “leggere insieme” i passaggi sopra evidenziati.

Un **secondo** ambito su cui lavorare per poter migliorare e accorciare i tempi è nel sistema di scelta dei Presidenti e di costituzione della Sezione. Il Presidente è nominato ora dal Presidente della Corte d’Appello ( Legge 53/1990 ) che pesca autonomamente in un apposito elenco. In questi ultimi anni abbiamo assistito, io porto l’esperienza del Comune di Codogno con le sue attuali 14 sezioni, ad un continuo carosello di nomine che hanno portato in maniera copiosa persone nuove, svolgenti le più variegata attività, a cimentarsi “una tantum” in un compito sempre più di rilevante responsabilità e per certi versi di complessa tecnica amministrativa e organizzativa. I risultati sono stati a volte disastrosi. Perché allora, pur lasciando la responsabilità della nomina in chi la detiene attualmente, non ricondurla all’interno di una “rosa” di persone idonee, estrapolata dall’elenco, non tali per semplice possesso di un diploma almeno di istruzione secondaria di 2° grado, ma giudicate all’altezza ad esempio dalle Sottocommissioni elettorali circondariali in stretto contatto con gli Uffici elettorali dei Comuni sotto la soglia dei 15000 abitanti o dalla Commissione Elettorale Comunale nei Comuni sopra soglia. Ed ancora: perché non limitare il ricambio ad una percentuale ridotta? Non si ritiene che questo possa portare a formare persone veramente idonee, qualificate ed esperte e con ciò in grado di svolgere le operazioni con competenza, serenità e velocità adeguate? In questo caso sarebbe quindi possibile e sarebbero più efficaci incontri di aggiornamento e di formazione che da più parti vengono giustamente proposte, ma che nella pratica sono stati raramente posti in essere. E perché riservare anziché al Presidente di ogni Sezione all’Ufficio Elettorale di ogni Comune la nomina del Segretario della Sezione? Le possibilità per migliorare anche in questo ambito credo siano molte e tutte percorribili, basta cambiare il filo conduttore che porta alla scelta delle varie modalità per ricondurlo ai veri principi di efficienza e efficacia dell’azione.

Infine un **terzo** ambito in cui poter e dover migliorare è quello dell’innovazione tecnologica preceduto, ove possibile e necessario, da un accorpamento delle sezioni, ora frazionate in ogni dove, in un minor numero di sedi o edifici. In tal ottica che senso ha ancora mantenere limiti quali quello dell’articolo 38 del T.U. sul numero massimo di sezioni per ogni edificio; si lasci agli uffici comunali locali la autonomia decisionale sulla opportunità o meno di accorpare le varie Sezioni. Ma a parte tale digressione la maggiore mobilità delle persone, i servizi di accompagnamento delle persone diversamente abili o anziane sempre più diffusi nei Comuni, consentono l’operazione di accorpamento massiccio con conseguenti rilevanti economie in termini di personale utilizzato per la custodia, l’allestimento ed evitando il blocco generalizzato dell’attività scolastica i cui edifici vengono impegnati in ogni consultazione. Ma, per ritornare all’innovazione tecnologica applicata ai lavori delle sezioni per migliorarne l’efficienza e la celerità delle operazioni l’operazione di accorpamento favorirebbe appunto l’applicazione di nuove tecnologie nelle operazioni di raccolta, controllo e comunicazione dei dati. Si sta parlando da tempo di voto elettronico anche e spesso in senso improprio perché la maggior parte dei tentativi e delle sperimentazioni che si stanno lodevolmente facendo sono soprattutto concentrate nell’informatizzazione della registrazione dei votanti e delle conseguenti comunicazioni attraverso la carta d’identità elettronica (cie). La registrazione elettronica dell’espressione di voto (in sostanza l’eliminazione della matita e della scheda cartacea sostituita da una procedura informatica di registrazione del voto) è ancora molto lontana, anzi lontanissima e questo per le difficoltà direttamente insite nell’operazione stessa, in chi (l’elettore giovane o anziano che sia) la deve eseguire, ma soprattutto perché sarebbe necessario un impegno finanziario di proporzioni gigantesche.

Perché allora non pensare, in attesa che tutti i cittadini siano dotati della carta d’identità elettronica (fra 4/5 anni?) sufficientemente testata e a regime per lo scopo (6/7 anni?), a concentrare gli sforzi a livello di semplici ma efficaci applicazioni informatiche:

- per la registrazione dei votanti,
- per la registrazione dei risultati
- per l'effettuazione delle relative comunicazioni dei dati raccolti?

Nel primo adempimento magari utilizzando il sistema di lettura ottica dei codici a barre delle tessere elettorali, nel secondo sempre con la lettura ottica delle tabelle di scrutinio e/o riscontro se non giungere addirittura, ma l'intervento richiede un significativo impegno e investimento, alla lettura ottica delle schede elettorali dotate di codici a barre accanto ai simboli e candidati. Nel frattempo si potrebbe operare con il caricamento dei dati su fogli elettronici.

Per la terza applicazione operare con il collegamento telematico all'Ufficio Elettorale Comunale che trovandosi automaticamente caricati i risultati, li dovrebbe rendere definitivi inoltrandoli ai centri di raccolta provinciali presso le Prefetture.

Per evitare il rischio che si parli fumosamente di massimi sistemi e non invece di concrete iniziative nel Comune di Codogno ( quasi 15000 abitanti ) abbiamo già iniziato a sperimentare procedure innovative che hanno dato positivi risultati e che dalla prossima consultazione vogliamo ulteriormente affinare per una maggiore velocizzazione delle operazioni di scrutinio.

Due anni or sono le Sezioni elettorali del Comune sono state tutte accorpate con diversi ingressi in un unico edificio scolastico ( originariamente erano 5 le scuole interessate ). Operazione rivelatasi determinante e vincente sotto ogni punto di vista.

Entro la prossima primavera attraverso fibra ottica in banda larga l'edificio verrà collegato alla rete informatica comunale e questo consentirà di trasferire nell'edificio sede delle Sezioni, in occasione delle consultazioni elettorali, l'ufficio Elettorale Comunale o una sua succursale operativa.

Nella tornata elettorale europea e amministrativa di quest'anno in una Sezione campione è stato installato un PC portatile, caricato di tutti gli elettori del corpo elettorale facenti parte delle singole sezioni, e una pistola ottica ( lettore di codice a barre ); dalle prossime consultazioni riusciremo certamente ad estendere l'esperienza a 7 sezioni su 14. Un componente della Sezione con un semplice passaggio del lettore sul codice a barre delle singole tessere elettorali ha proceduto all'immediata identificazione del cittadino quale elettore iscritto nella sezione. Nel caso di non appartenenza alla Sezione a video appare in rilievo un avviso con l'indicazione della sezione a cui indirizzare l'elettore. Ciò permette di evitare i non rari errori di avvio al voto di elettori di altre sezioni errori anche favoriti dalla frequente dimenticanza degli elettori di apporre l'adesivo della variazione della sezione di appartenenza sulla propria tessera elettorale. Si eviterebbero inoltre i problemi di omonimia e nel contempo il sistema permette, registrando l'elettore come votante, di avere in tempo reale e in ogni momento il numero dei votanti della Sezione suddivisi tra maschi e femmine. Nella prossima consultazione con lo stesso passaggio del lettore sarà anche possibile associare immediatamente l'elettore ai cartellini individuali che dal 2000 sono passati dal Servizio demografici a scanner e pertanto consultabili a video. Si esegue in tal modo anche l'identificazione dell'elettore in contemporanea con la sua appartenenza alla Sezione. E' un primo tassello che consentirà ai Presidenti e ai componenti del seggio di lavorare meglio, di evitare errori, di identificare in maniera esaustiva l'elettore con la semplice lettura della tessera elettorale possibile sin da ora e per la generalità degli elettori ( non solo per quelli dotati di cie ), esaurendo le operazioni preliminari all'espressione del voto da parte del singolo elettore.

Le stesse modalità potrebbero benissimo essere applicate anche nella fase dello scrutinio qualora le tabelle di scrutinio e/o di riscontro fossero operative per la lettura ottica o la scansione. Operazione questa che potrebbe essere immediatamente fatta per tutte le sezioni da un'unica postazione di lettura o scansione posizionata nell'ufficio elettorale comunale ubicata nell'edificio e che consentirebbe di leggere immediatamente le tabelle di scrutinio e/o riscontro certificate dal Seggio con l'automatica "esplosione" dei risultati da subito esportabili all'Ufficio elettorale della Prefettura e conosciuti da tutti attraverso il nostro sito Internet e immediatamente proiettati sul maxi schermo installato nella sala consiliare nella sede municipale adibita a sala stampa.

Consapevoli della difficoltà di poter ottenere le tabelle a lettura ottica è intenzione supplire a tale carenza con la messa a disposizione dei presidenti delle Sezioni in rete del programma di

caricamento dati elettorali già utilizzato dall'Ufficio elettorale comunale per l'inserimento dei risultati delle singole sezioni. Il seggio caricherà i dati come provvisori e solo dopo un rapido riscontro l'ufficio Comunale ubicato nell'edificio scolastico sede delle Sezioni li renderà definitivi e trasmissibili come innanzi si diceva. Un ulteriore alternativa a tale modalità potrà essere la creazione di fogli elettronici predisposti per la rilevazione dei risultati che i singoli Presidenti potranno caricare, in luogo dei foglietti di trasmissione dei dati stessi, e che consentirà loro un rapido riscontro e verifica delle somme dei voti.

L'importanza dell'Ufficio Comunale periferico è evidenziata altresì della possibilità per i cittadini elettori che si recano al voto di richiedere immediatamente informazioni, il duplicato della tessera elettorale smarrita o gli adesivi di variazione dei propri dati da applicare sulla tessera. E' anche questo un rilevante vantaggio che non potrà che essere apprezzato dai cittadini di Codogno.

Codogno 21 giugno '04

**Il Segretario Direttore Generale  
del Comune di Codogno  
Dott. Vincenzo Filippini**